

**SCHEMA INFORMATIVA DELLE VARIANTI AL P.R.G.**

**Art.2, l.r. 23 giugno 1997, n.23**

Approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n 29534 del 01 luglio 1997

**1. DATI GENERALI**

**COMUNE di MONGUZZO (CO)**

SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE

**Piano Regolatore Generale approvato con d.g.r. n. VII/8624 del 27/03/2002**

**2. CONTENUTI DI VARIAZIONE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE**

La variante è finalizzata a modificare  N.T.A.  AZZONAMENTO

Descrizione sintetica della variante

**“Approvazione del documento per l’individuazione e la regolamentazione del Reticolo Idrico Minore, ai sensi della L.R. 1/2000 e della D.G.R. VII/7868 del 25/01/2002, come modificata dalla D.G.R. VII/13950 del 01/08/2003, per l’esercizio delle funzioni di polizia idraulica di cui al R.D. 523/1904” mediante variante ai sensi art. 25 comma 1 L.R. 12/2005 (che prevede la procedura di cui all’art. 2 comma 2 lettera “ i ” della L.R. 23/1997**

.....

.....

.....

Varianti di cui all'art.2, comma 2, della legge regionale 23/97	Quantificazione delle modifiche
<input type="checkbox"/> a) variante diretta a localizzare opere pubbliche di competenza comunale, nonché a modificare i relativi parametri urbanistici ed edilizi, eccettuati i casi in cui la legislazione statale o regionale già ammetta la possibilità di procedere a tali adempimenti senza preventiva variante urbanistica;	da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq..... da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq..... .....
<b>Varianti di cui all'art.2, comma 2, della legge regionale 23/97</b>	<b>Quantificazione delle modifiche</b>
<input type="checkbox"/> b) variante volta ad adeguare le originarie previsioni di localizzazione dello strumento urbanistico generale vigente, alla progettazione esecutiva di servizi e infrastrutture di interesse pubblico, ancorché realizzate da soggetti non istituzionalmente preposti;	da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq..... da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq..... .....
<input type="checkbox"/> c) variante atta ad apportare allo strumento urbanistico generale, sulla scorta di rilevazioni cartografiche aggiornate, dell’effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, delle risultanze catastali e delle confinanze, le modificazioni necessarie a conseguire la realizzabilità delle previsioni urbanistiche anche mediante rettifica delle delimitazioni tra zone omogenee diverse;	da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq..... da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq..... ..... .....

- d) variante diretta a modificare le modalità di intervento sul patrimonio edilizio esistente che non concreti ristrutturazione urbanistica e non comporti incremento del peso insediativo in misura superiore al 10% rispetto a quanto stabilito dallo strumento urbanistico vigente;
- e) variante di completamento interessante ambiti territoriali di zone omogenee già classificate ai sensi dell'art.2 del D.M. 2 aprile 1968, n.1444 come zone B, C e D che comporti con o senza incremento della superficie azzonata un aumento della relativa capacità edificatoria non superiore al 10% di quella consentita nell'ambito oggetto della variante dal vigente PRG;
- f) variante che comporti modificazioni dei perimetri degli ambiti territoriali subordinati a piani attuativi, finalizzata ad assicurare un migliore assetto urbanistico nell'ambito dell'intervento, opportunamente motivato e tecnicamente documentato, ovvero a modificare la tipologia dello strumento urbanistico attuativo;
- g) variante finalizzata all'individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente, di cui all'art.27 della legge 5 agosto 1978, n.457 (Norme per l'edilizia residenziale);
- h) variante relativa a comparti soggetti a piano attuativo che comporti una diversa dislocazione delle aree destinate a infrastrutture e servizi;
- i) variante concernente le modificazioni alla normativa dello strumento urbanistico generale, diretta esclusivamente a specificare la normativa stessa, nonché a renderla congruente con le disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree.

zona .....vani-ab. .... incremento %.....

zona .....vani-ab. .... incremento %.....

.....

zona ..... superficie interessata mq..... incremento %.....

zona ..... superficie interessata mq..... incremento %.....

zona ..... superficie interessata mq..... incremento %.....

.....

da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq.....

da zona ..... a zona ..... superficie interessata mq.....

.....

.....

.....

.....

.....

**Approvazione del reticolo idrico  
minore ai sensi L.R. 1/2000**

**3.**

**VARIAZIONE DEI PRINCIPALI PARAMETRI URBANISTICI**

		VIGENTE	VARIANTE	
			adottato	approvato
CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDENZIALE TEORICA:	<i>abitanti</i>	{.....}	{.....}	{.....}
CAPACITÀ EDIFICATORIA COMMERCIALE E TERZIARIA:	<i>mq</i>	{.....}	{.....}	{.....}
CAPACITÀ EDIFICATORIA INDUSTRIALE E ARTIGIANALE:	<i>mq</i>	{.....}	{.....}	{.....}

DOTAZIONE DI AREE A STANDARD DEL P.R.G.:  
(art.22 l.r. 51/75)

residenziali		
nuovi insediamenti commerciali e terziari	Mq /	{.....}
nuovi insediamenti industriali e artigianali	ab	{.....}
	sup. %	{.....}
	sup. %	{.....}

**4. ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI COSTITUENTI LA VARIANTE**

- **Relazione generale e riferimenti normativi**
- **Relazione idrologica ed Idrogeologica di dettaglio della rete idrica minore;**
- **Criteri per l'esercizio e per le attività di polizia idraulica comunale;**
- **Tav. 01\_Carta dell'idrografia superficiale;**
- **Tav. 01B\_Carta geologica generale;**
- **Tav. 02\_Carta dell'idrografia superficiale su mappali catastali;**
- **Tav. 03\_Carta dei bacini idrografici;**
- **Tav. 04A\_Carta delle fasce di rispetto;**
- **Tav. 04B\_Carta delle fasce di rispetto;**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**5. DOCUMENTAZIONE TRASMESSA ALLA REGIONE  
(in copia conformizzata)**

- copia autentica della delibera consiliare di approvazione della variante;
- dichiarazione del segretario comunale attestante l'avvenuta affissione all'albo pretorio comunale dell'avviso di deposito della variante;
- dichiarazione del segretario comunale attestante l'avvenuta trasmissione alla provincia territorialmente competente di copia autentica della delibera di approvazione della variante e dei relativi elaborati tecnici;
- elaborati tecnici costituenti la variante come da elenco;
- ulteriori atti tecnici ed amministrativi dovuti ai sensi della normativa vigente

.....;  
.....;  
.....

Il sottoscritto Geom. Hermes Caimi, responsabile del procedimento, dichiara, sotto la propria responsabilità, ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni, che la presente variante allo strumento urbanistico è conforme alla vigente normativa in materia.

Il responsabile del procedimento  
Geom. Hermes Caimi

Monguzzo, 20/07/2011

## CERTIFICAZIONE CONCLUSIVA DEL PROCEDIMENTO

Il sottoscritto **Geom. Hermes Caimi** certifica che la presente variante allo strumento urbanistico vigente è stata adottata con deliberazione consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ ed approvata con deliberazione consiliare n. \_\_\_ del \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

Il responsabile del procedimento  
Geom. Hermes Caimi

Monguzzo, \_\_\_\_\_

### NOTE PER LA COMPILAZIONE

#### Scheda informativa

La scheda informativa viene compilata a cura dell'Amministrazione Comunale e costituisce a tutti gli effetti parte integrante della variante. Deve essere allegata alla deliberazione consiliare di adozione, nonché a quella di approvazione (anche nel caso in cui non siano intervenute variazioni nei dati).

#### 1 - DATI GENERALI

Questa sezione contiene le informazioni relative alla situazione urbanistica del Comune. Devono essere inseriti gli estremi dell'approvazione regionale del Piano Regolatore Generale o della sua ultima revisione generale; non vengono viceversa richiesti dati relativi ad eventuali varianti parziali intercorse o in itinere.

#### 2 - CONTENUTI DI VARIAZIONE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

La prima parte deve essere utilizzata per esplicitare sinteticamente i contenuti di variante al Piano Regolatore Generale vigente, per indicare, barrando la casella, se questi riguardano le norme di attuazione, l'azzonamento o entrambi.

Nella seconda parte devono essere esplicitati gli eventuali riferimenti a disposti normativi che consentono di applicare il procedimento semplificato di variante urbanistica.

Sono individuate quindi le fattispecie di variante consentite. Risulta necessario barrare la casella identificativa della variante assunta; se la variante concerne aspetti ricadenti in più di una fattispecie devono essere barrate tutte le relative caselle. La colonna di destra è predisposta per l'inserimento degli eventuali dati quantitativi e/o esplicativi delle modifiche apportate.

#### 3 - VARIAZIONE DEI PRINCIPALI PARAMETRI URBANISTICI

In questa sezione devono essere riportate in sintesi le variazioni dei principali dati quantitativi del Piano Regolatore Generale.

Per capacità insediativa residenziale teorica vigente si intende quella del Piano Regolatore Generale (o dell'ultima sua revisione generale) aggiornata a seguito di tutte le variazioni apportate con eventuali successive varianti. Allo stesso modo vanno computate le voci relative alla capacità edificatoria commerciale-terziaria, industriale-artigianale ed alla dotazione di aree a standard residenziali vigenti.

Per quanto concerne le aree a standard relative agli insediamenti commerciale-terziario e industriale-artigianale non sono richiesti dati sulla dotazione vigente ma devono essere riportati unicamente i dati relativi alla dotazione degli ambiti oggetto di variante.

Nella colonna "VARIANTE" devono essere indicati i parametri variati distinguendo la fase di adozione da quella di approvazione.

#### 4 - ELENCO DEGLI ELABORATI TECNICI COSTITUENTI LA VARIANTE

Devono essere riportati esclusivamente gli elaborati tecnici che, secondo le disposizioni regionali vigenti, costituiscono la variante; detti elaborati dovranno essere inviati, per conoscenza, alla Regione in copia conformizzata.

5 - DOCUMENTAZIONE TRASMESSA ALLA REGIONE

In questa sezione è riportata la documentazione amministrativa e tecnica da produrre, in copia conformizzata, ai fini della trasmissione in Regione della variante.

**DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI DISPOSTI  
DELLA LEGGE REGIONALE N. 23 del 23 giugno 1997**

Si attesta che la variante al Piano Regolatore Generale vigente, adottata con deliberazione consiliare n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ e approvata con deliberazione consiliare n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_:

- non riguarda aree che siano state oggetto di stralcio da parte della Giunta Regionale in sede di approvazione del Piano Regolatore Generale, o di sue varianti (limitatamente ai casi nei quali lo stralcio sia stato espressamente motivato da vincoli ambientali e paesistici, da rischi di ordine idrogeologico o di stabilità dei versanti, da esigenze di carattere sovracomunale);
- garantisce il rispetto della dotazione minima comunale di aree a standard urbanistici, di cui all'art. 22 della legge regionale 15 aprile 1975, n. 51;
- non produce come effetto la conformità alle previsioni urbanistiche di eventuali interventi abusivamente realizzati;
- non comporta il superamento dei parametri di cui alle lettere d) ed e) del II° comma, art. 2 della L.R. 23/97, tenuto conto delle precedenti varianti apportate ai sensi dell'art. 3 della medesima legge;

Si attesta inoltre che la presente scheda informativa costituisce parte integrante della variante in oggetto, come previsto dal V° comma, art. 2 e dal IV° comma, art. 3, della L.R. 23/97 e viene pertanto trasmessa in duplice copia ai competenti uffici della Giunta Regionale.

Monguzzo, .....

IL TECNICO PROGETTISTA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL SINDACO

